

Copa e Cogeca contro il Cbam: aumenti esorbitanti dei costi per i fertilizzanti



In un video pubblicato martedì 5 maggio (vedi sotto), Copa e Cogeca espongono le ragioni della loro opposizione al Cbam.

In origine, il meccanismo era stato concepito per sostenere le industrie coperte dal Sistema di Scambio di Quote di Emissione dell'UE (ETS), che dà un prezzo alle emissioni di CO₂.

Se da un lato questo strumento promuove la decarbonizzazione, dall'altro aumenta i costi di produzione all'interno dell'UE e può ridurre la competitività rispetto ai produttori internazionali.

Il Cbam è stato quindi istituito per garantire che le merci importate siano soggette, alle frontiere dell'UE, a un costo del carbonio comparabile, prevenendo così la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio.

In linea di principio, un tale meccanismo è comprensibile.

Tuttavia, l'inclusione dei fertilizzanti cambia radicalmente l'equazione per gli agricoltori.

Circa il 30% dei fertilizzanti azotati utilizzati nell'UE è importato e il prelievo Cbam avrà un impatto diretto: **solo nel 2026 si prevede che i prezzi aumenteranno in media di circa il 15%.**

L'approccio della Commissione Europea prevede un aumento costante e progressivo di questa tassa fino al 2034. Di conseguenza, il costo diretto del Cbam è stimato da Copa e Cogeca e dai suoi membri in circa 820 milioni di euro nel 2026, che salgono a 3,4 miliardi di euro entro il 2034.

Nei prossimi sette anni, ciò ammonterebbe a circa 12 miliardi di euro.

Questo sarebbe il prezzo del meccanismo in un'economia teorica. Se si considera l'allineamento dei prezzi che i produttori di fertilizzanti con sede nell'UE potrebbero attuare, Copa e Cogeca stimano che il **costo complessivo per gli agricoltori potrebbe raggiungere i 39 miliardi di euro in sette anni**, grosso modo l'equivalente del 10% dell'attuale budget della PAC.

Lo stress test della crisi iraniana

In questo contesto, la crisi iraniana funge anche da "stress test" di un effetto a forbice strutturale che gli agricoltori europei si trovano ad affrontare: i costi dei fertilizzanti sono sempre più esposti a oneri aggiuntivi dettati dalle politiche, mentre i prezzi della produzione agricola rimangono fissati sui mercati globali. Questo squilibrio strutturale è pericoloso sia per la sicurezza alimentare nell'UE sia per la sostenibilità a lungo termine dell'agricoltura europea. Ecco perché la comunità agricola europea si oppone al Cbam nella sua forma attuale, e perché questo problema dovrebbe destare preoccupazione ben oltre il settore agricolo.

Copa e Cogeca chiedono quindi, nel contesto del piano per i fertilizzanti previsto per il 19 maggio, come minimo la sospensione del meccanismo e misure a lungo termine per compensare i costi legati al Cbam per gli agricoltori. Inoltre, dovrebbe essere fatta piena chiarezza su come le entrate del Cbam verranno ridistribuite all'interno dell'UE.

Fonte: Agrapress

